

## Il direttore Francesco Multineddu assicura che il servizio resterà a Torbole sul Garda Le Poste traslocano, arriva la Rurale di Ledro



L'ufficio postale di Torbole

TORBOLE SUL GARDA - Nessuna soppressione dell'ufficio postale di Torbole sul Garda ma un semplice spostamento. Poste italiane spa sta cercando in paese locali commerciali di circa 100 metri quadri entro fine anno. Lo stabile attualmente in uso infatti è stato acquistato il 10 dicembre 2007 dalla Cassa rurale di Ledro, banca di credito cooperativo, che così aprirà una filiale nella cittadina benacense. Ad assicurare che non c'è nessuna intenzione di chiudere il servizio è lo stesso direttore delle Poste di Trento, Francesco Multineddu, che ieri ha spiegato: «Abbiamo un contratto di locazione che termina a fine 2008 per cui stiamo cercando di trovare una nuova sede». Di fatto all'esterno degli uffici di via Matteotti è affisso un cartello molto esplicito: «Poste italiane spa cerca in zona centrale a Torbole sul Garda, locali commerciali di 100 metri quadri circa a piano terra da destinare a nuovo ufficio postale».

## Ferito Mario Bortolotti. L'incidente nelle campagne di località Fies a Dro Disabile si rovescia con la carrozzina: rotti i femori



L'elicottero del 118

DRO - Un invalido si è rovesciato ieri mattina con la sua carrozzina a motore nelle campagne di Dro fratturandosi due femori. È stato ricoverato in ortopedia all'ospedale di Rovereto. Mario Bortolotti, 61 anni, sposato e tre figli, pensionato Enel, molto conosciuto in paese, è rimasto disabile a seguito di un incidente stradale una quindicina di anni fa. Nella mattinata di ieri si era recato con la sua carrozzina a motore nelle campagne di sua proprietà in località Fies per alcuni lavoretti. Forse una manovra sbagliata, forse una disattenzione, hanno causato il rovesciamento del mezzo con l'uomo che è rimasto ferito alle gambe rompendosi entrambi i femori. Bortolotti ha dovuto attendere l'arrivo di un passante per dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del paese, i carabinieri e l'ambulanza dell'ospedale di Arco. È stato sottoposto alle prime cure e trasferito ad Arco. Successivamente è stato trasportato in elicottero a Rovereto dove è stato ricoverato in ortopedia.

### RIVA DEL GARDA

L'imprenditore rivano condannato in Cassazione per bancarotta fraudolenta

# Due anni e 8 mesi a Mandelli

RIVA DEL GARDA - A sedici anni di distanza dal crack della Csp Nova, Francesco Mandelli (in foto) è stato condannato in via definitiva a due anni e otto mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta. La Cassazione ha confermato la condanna di primo e secondo grado del noto imprenditore di Riva.

La Suprema corte nei mesi scorsi ha dichiarato infatti inammissibile il ricorso presentato da Mandelli contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Milano il 15 marzo 2007 che così è diventata a tutti gli effetti esecutiva. L'imprenditore beneficia comunque della condizionale e probabilmente anche dell'indulto.

Mandelli, 67 anni, titolare di un piccolo impero economico sparso nel Nord Italia, che va dall'immobiliare, al campo agricolo, alle trote (un tempo a Mandelli faceva capo anche la Cementi Riva poi ceduta alla Buzzi Unicem), secondo i giu-



Giudicato corresponsabile del crac della Csp Nova di Buccinasco (Mi), azienda di circuiti stampati

dici è responsabile, assieme all'ex socio Aldo Stabile (che patteggiò 3 anni e 8 mesi), del crack della «Csp Nova» di Buccinasco (Lombardia), azienda che produceva circuiti stampati, dichiarata fallita nel maggio 1992.

Cinquanta dipendenti rimasero senza posto di lavoro e senza gli stipendi arretrati e una notevole pattuglia di creditori restò a bocca asciutta, tutti tranne la «sua» Banca popolare del Trentino. Durante il processo di primo grado, anche a seguito del sequestro di circa 9 milioni di euro di beni di sua proprietà, Mandelli decise di risarcire i creditori con 900 mila euro. Questo risultato fu raggiunto grazie anche al lavoro del procuratore speciale del fallimento Paola Farinoni che ottenne l'accordo transattivo sul risarcimento del danno.

«L'errore di Mandelli - dicevano i giudici di primo grado - è stato quello di farsi trascinare, man mano che le rosee prospettive iniziali sfiorivano, in una serie di aggiustamenti e manovre animate dall'obiettivo di salvare i capitali investiti a scapito di ogni regola legale». Il ruolo di Mandelli - che per inciso si è sempre di-

chiarato innocente e di avere investito miliardi (di lire) nella Csp Nova per ricavarne solo danni per responsabilità non sue - nasce come quello di finanziatore di una iniziativa imprenditoriale gestita dal cervello tecnico, l'ingegnere Stabile. I giudici diedero credito all'accusa secondo la quale la Csp Nova nel '90-'91 era ormai sull'orlo del baratro e pur di salvare il salvabile Mandelli e Stabile vendettero i macchinari (per 5 miliardi di lire) dell'azienda ormai finita, alla Ecs pcb, società che faceva capo allo stesso Mandelli. Poi, però, invece di lasciare il corrispettivo della vendita alla Csp Nova a garanzia degli stipendi e dei creditori, fecero sparire tutta la somma in altre loro società, tramite pagamenti fasulli. Alla fine tutti i soldi tornarono in una delle società che facevano capo ai due imprenditori. La contabilità veniva aggiustata posticciamente. Mandelli poi preferì saldare i debiti con

Il fallimento del 1992 lasciò a piedi e senza stipendi arretrati 50 operai e all'asciutto i creditori

## Dalle immobiliari alle trote

### Le aziende

Sono diverse le società che fanno capo a Francesco Mandelli: Azienda agricola Deva; Monclassico società agricola; Madonna delle vittorie di Arco; Verdemela srl di Riva in liquidazione; Deva srl di Riva; Fattoria Tre sorgenti sas di Mandelli Frasca a Cassolnovo (Pv); Storione Ticino società agricola semplice di Cassolnovo (Pv); Italian Caviar, società agricola semplice di Cassolnovo (Pv); Azienda agricola Mandelli società agricola semplice di Cassolnovo (Pv); Villareale società per attività immobiliari di Cassolnovo (Pv); Cassolnovo società immobiliare di Cassolnovo (Pv); Miriam società di servizi all'agricoltura (Milano);

Cascina moneta società di Milano; Ci.s.pro. Circuiti stampati professionali srl di Carsoli (Aq).

### La storia

Il 7 maggio 1992 viene dichiarato il fallimento della «Csp Nova» azienda che produceva circuiti stampati nel milanese: 50 operai restano senza lavoro e senza stipendi arretrati. Nel febbraio 1997 nel corso dell'inchiesta il tribunale di Milano decreta il sequestro in via cautelare dei beni di Francesco Mandelli per un valore di circa 9 milioni di euro. Nel dicembre 2004 il tribunale di Milano condanna Mandelli a 2 anni e 8 mesi per bancarotta fraudolenta; sentenza confermata in Appello nel 2007 e in Cassazione quest'anno.

la «sua» banca, ossia la Banca popolare del Trentino di cui era amministratore (poi si dimise a seguito dell'inchiesta) per circa 1,5 miliardi di lire tra il 1991 e il 1992, e lasciare a piedi gli operai e tutti gli altri creditori.

«Mandelli - scrivevano i giudici - gioca formidabilmente su tre fronti: 1. come debitore, pur conoscendo benissimo la condizione di gravissima insolvenza di Csp Nova favorisce i pagamenti a Bpt e tratta il rientro dell'esposizione. 2. Come creditore fa in modo che venga immediatamente richiesta la copertura del debito. 3. Come garante, fa in modo che l'azienda spenda le poche risorse disponibili per pagare la quasi totalità del debito garantito». Alla fine Bpt sarà l'unica banca a risultare soddisfatta in ogni sua ragione e non chiedere ammissione al passivo del fallimento. Insomma, Mandelli pagò la «sua» banca ma lasciò a piedi i suoi dipendenti. Solo successivamente, durante il processo di primo grado, risarcì con 900 mila euro i vari creditori e solo dopo che gli erano stati posti sotto sequestro beni per circa 9 milioni di euro. **st.is.**

### IN BREVE

#### NAGO, FILM PER BAMBINI «PICCOLO GRANDE EROE»

● Oggi alle 16.30 alla Casa della comunità di Nago, il Comune di Nago Torbole e il coordinamento teatrale trentino propongono la proiezione del film per bambini «Piccolo grande eroe» (2008), regia di Colin Brady. Ingresso intero 6 euro, ridotto 4.

#### NAGO, CASTAGNATA E TOMBOLA DEGLI ALPINI

● Castagnata oggi alle 15 al teatro dell'oratorio di Nago. Gli Alpini di Nago informa il sito del Comune - organizzano la tombola e distribuiscono castagne per tutti.

#### MASSONE, GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

● «Giornata del Ringraziamento» oggi a Massone di Arco. Per tradizione in questa occasione il mondo agricolo rivolge il suo cristiano «ringraziamento» per l'annata agraria appena terminata. Il programma prevede alle 9.30 il raduno di trattori e autoveicoli davanti alla Chiesa. Alle 10 la Messa solenne con offerte di prodotti agricoli e doni della Comunità. A seguire, la benedizione dei mezzi radunati in piazza e alle 11 la bicchierata offerta dagli imprenditori agricoli di Massone.

#### POLIZIA SOVRACCOMUNALE HA DECISO LA GIUNTA DEL C9

● «Unicamente per chiarezza, in merito all'articolo uscito venerdì su l'Adige dal titolo «In 15 in corsa per un posto», l'amministrazione comunale di Riva del Garda precisa che l'organo che ha assunto delibere nella giornata del 13 novembre per quanto attiene la selezione del comandante della Polizia Sovraccomunale del C9 è la Giunta comprensoriale e non come erroneamente indicato la Conferenza dei Sindaci, alla quale competerebbe soltanto, al termine del procedimento, l'indicazione del nome.

#### ARCO, SCIOPERO NEGLI UFFICI COMUNALI

● A seguito della proclamazione dello sciopero da parte della Fp-Cgil è possibile che domani, lunedì 17 novembre, in municipio ad Arco, ci siano uffici chiusi. In ogni caso saranno garantiti i servizi essenziali.

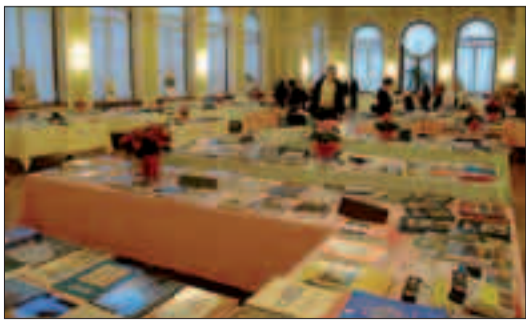
#### ARCO, OGGETTI SMARRITI

● Presso i vigili di Arco sono custoditi vari oggetti trovati in città e nelle frazioni. Informazioni allo 0464-583528.

### ARCO

Oggi il saggio: «Boemia: l'esodo della val di Ledro»

## Pagine del Garda: 1.500 libri



ARCO - Si è aperta ieri, con i saluti ufficiali delle autorità cittadine, la sedicesima edizione di Pagine del Garda, mostra dell'editoria benacense che sarà aperta al pubblico fino al 23 novembre presso il salone delle feste del Casinò di Arco. A inaugurare la rassegna, organizzata dall'associazio-

ne culturale «Il Sommelago» assieme al Comune, il vicesindaco, Josef Joerg, e l'assessore alla cultura, Ruggero Morandi, il presidente di Sommelago, Romano Turrini, e il presidente di Ingarda spa, Enio Meneghelli.

Turrini, nel salutare i numerosi presenti, ha evidenziato il proficuo rapporto collaborativo che unisce il Sommelago alle altre realtà, grazie al quale è stato possibile realizzare numerose iniziative. Anche quest'anno le cifre di Pagine del Garda sono notevoli: «Abbiamo oltre 1.500 titoli diversi e ben 96 case editrici - ha detto Turrini - in totale si trovano sui tavoli all'incirca 5.300 volumi». Mauro Grazioli, ha presentato il filmato: «Carè Alto-Cavento, 1915-1918... per non dimenticare» di Giorgio Salomon.

Oggi alle 16 sempre al Casinò, la presentazione del libro: «Boemia: l'esodo della Val di Ledro 1915-1919» di Dario Colombo per i tipi del Centro Studio Giudicaria. Gli orari: sabato 22 e le domeniche: 10.00-12.00 e 14.30-19.00; da lunedì a venerdì: 10.00-12.00 e 15.00-18.30. Info: 0464 583608.

### ALTO GARDA

Una guida proposta da «L'uomo libero»

## Il cammino dei templari

ALTO GARDA - Oggi 4 giovani universitari, (tre ragazzi trentini e una ragazza bresciana) partono da Milano Malpensa alla volta di Lisbona con un obiettivo: percorrere a piedi l'antico Cammino medioevale dei pellegrini che porta dalla capitale lusitana a Santiago de Compostela in Galizia, Spagna.

Il viaggio, denominato anche il Cammino dei templari, è lungo 675 km e si articola in 20 giorni per una media giornaliera di 34 km. I quattro, Marta Bovi, Alex Pilo, Perenzoni Gabriel e Alex Novali, sono sostenuti dall'associazione l'Uomo Libero che, al loro ritorno, curerà la pubblicazione di un

libro con il racconto dell'impresa e una dettagliata guida del viaggio (unica esistente in lingua italiana). «Il Cammino dei templari - fa sapere l'associazione - è così chiamato perché lungo il percorso si trovano importanti costruzioni edificate nel medioevo dai Cavalieri di Cristo che, fuggiti da tutta Europa dalle epurazioni e dai roghi ai quali venivano condannati, trovarono presso il re del Portogallo valido e sicuro rifugio (tra questi il famoso castello di Tomar, patrimonio dell'Unesco). Si tratta di un'esperienza importante, non solo dal punto di vista turistico, naturalistico e sicuro, ma anche

e soprattutto dal punto di vista storico perché il Cammino portoghese non è documentato e organizzato quanto il più famoso Cammino francese. A complicare la ricostruzione dei tragitti ha contribuito lo scarso numero di testimonianze di viaggio giunte dal medioevo ai giorni nostri: tra le poche, quelle di Giovanbattista Gonalonieri, Cosimo de' Medici e Domenico Laffi». L'obiettivo del viaggio dei quattro giovani italiani è di individuare il cammino più credibile storicamente e più piacevole da percorrere. Il diario di viaggio sarà quotidianamente aggiornato e visibile sul sito [www.luomolibero.it](http://www.luomolibero.it)